

UpOA News

N. 1

GENNAIO-MAGGIO 2023



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE



Benvenuti in UpOA News, la newsletter dell'Università del Piemonte Orientale sul mondo Open Access.

In questo numero:

OA ALL'UPO

Incontri con i dottorandi

Riunione della Commissione OA

Linee guida per il caricamento degli allegati in Iris-Upo

CONTRATTI TRASFORMATIVI: ALCUNI DATI

UNIVERSITY PRESS E OPEN ACCESS: UN'INDAGINE (SECONDA PARTE)

EDITORI PREDATORI

UN EDITORE "CHIACCHIERATO": MDPI

OPEN NEWS

Anatomia di un articolo scientifico: la prospettiva del revisore.

OPEN DATA

Associazione OnData.

CONSIGLI DI LETTURA

Rossana Morriello, *Dalla pirateria dei libri all'editoria predatoria. Un percorso tra storia della stampa ed etica della comunicazione scientifica*, Milano, Ledizioni, 2022.

Giovanni Salucci, *Glossario dell'open access*, Firenze, Società Editrice Fiorentina, 2023

Francesca Di Donato, *Una questione di qualità o una formalità? L'Agreement on Reforming Research Assessment e il processo di riforma della valutazione della ricerca in Europa*, in «Bollettino telematico di filosofia politica», 2022, pp. 1-30

Questa newsletter è rivolta alla comunità scientifica del nostro Ateneo che riteniamo abbia interesse a dare ampia visibilità ai risultati della propria ricerca, in particolare ai dottorandi.

Gli autori della newsletter sono l'Ufficio del Sistema Bibliotecario di Ateneo e i bibliotecari del gruppo di lavoro Open Access.



OA all'UPO

INCONTRI CON I DOTTORANDI

Anche nel 2023 il Gruppo di lavoro sull'Open Access, in collaborazione con il Settore Ricerca, ha organizzato alcuni incontri informativi con le dottorande e i dottorandi dell'UPO, proseguendo nel [progetto UPO OpenThesis](#).

In dettaglio sono stati trattati i seguenti argomenti:

- workflow del caricamento delle tesi di dottorato in IRIS UPO, con approfondimento su accesso aperto ed embargo
- strategie di pubblicazione in accesso aperto e Policy di Ateneo sull'Open Access, open science e open data

- cenni di legislazione sul Diritto d'Autore
- elementi di trasferimento tecnologico e brevettazione in ambito universitario (a cura del Settore Ricerca UPO).

Gli incontri si sono svolti in modalità video call sulla piattaforma google meet, in quattro sessioni di circa due ore, nei giorni 13 aprile, 19 aprile, 3 maggio e 30 maggio (in lingua inglese).

Tutti i contenuti trattati [si possono visionare in DIR](#). Agli incontri hanno partecipato complessivamente 53 dottorande e dottorandi da tutti i dottorati di ricerca attivi in UPO, a cui è stato rilasciato su richiesta un attestato di partecipazione.

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE OA

Il 24 maggio si è svolta la terza riunione della Commissione Open Access dell'UPO, che si vede modificata nella sua composizione: il prof. Vito Rubino, dimissionario, è stato sostituito dalla dott.ssa Rossana Pennazio, ricercatrice in diritto agrario. Anche la delega rettorale alla Ricerca ha subito una variazione: al posto del prof. Gianluca Gaidano, è subentrata la prof.ssa Maria Napoli, docente di linguistica e glottologia, che, di conseguenza, entra ora a fare parte della Commissione OA UPO.

Proprio la prof.ssa Napoli ha aggiornato sull'adesione di UPO al Reforming Research Assessment (vedi anche [UpOANews 4/2022](#)) e sulla partecipazione del nostro ateneo al [National Chapter italiano](#) della Coalition for Advancing Research Assessment (CoARA) coordinato da UniBO e CNR.

CoARA ha invitato i propri membri a proporre la [costituzione di gruppi di lavoro](#), oltre che delle sezioni nazionali (national chapter) e a breve partiranno i lavori della coalizione.

La Commissione ha poi discusso dei contratti trasformativi, ha preso visione delle ultime attività del Gruppo di lavoro sull'Open Access, e di quelle di [EOSC Association](#) (di cui UPO fa parte in qualità di Observer).

I verbali della Commissione OA UPO sono disponibili nella pagina dedicata del Sistema bibliotecario di Ateneo.



LINEE GUIDA PER IL CARICAMENTO DEGLI ALLEGATI SU IRIS-UPO

Sono disponibili sulla pagina del Sistema Bibliotecario di Ateneo dedicata le [Linee guida per l'accesso aperto in IRIS UPO](#). Le linee guida nascono a corredo della Policy OA UPO, come guida pratica per realizzare l'accesso aperto anche sul repository di ateneo.

Dopo una introduzione sui "colori" dell'open access, si mostra come caricare ad accesso aperto su IRIS UPO il testo pieno di una pubblicazione, esemplificando situazioni diverse.

- Ho già pubblicato, ma non ad accesso aperto, su una rivista del mio settore disciplinare, come faccio a caricare l'articolo anche in IRIS per rispettare la policy UPO?
- posso caricare più di un file sulla scheda IRIS UPO?
- ho scritto un articolo, non l'ho ancora inviato ad alcun editore (pre-print), posso caricare l'articolo su IRIS UPO?

Le linee guida proseguono con una panoramica sul caricamento dei set di dati, di altri tipi di materiale, sull'utilizzo di [Sherpa Romeo](#), sulle licenze [Creative Commons](#) e sui contratti trasformativi.

CONTRATTI TRASFORMATIVI: ALCUNI DATI

Facciamo il punto della situazione sui contratti trasformativi a 3 anni dalla loro adozione anche in Italia. Ricordiamo che il CT è una delle possibilità di pubblicazione ad accesso aperto e prevede il pagamento a monte da parte dell'Ateneo dei costi delle APC che un autore dovrebbe sostenere.

I contratti comprendono in genere la possibilità di pubblicazione in riviste ibride. Vi possono essere alcune limitazioni relative alla tipologia di articolo che può beneficiare delle condizioni di questi contratti. Alcuni contratti prevedono un numero illimitato di articoli pubblicabili in accesso aperto per ogni anno, altri invece stabiliscono un numero finito di articoli (e quindi è possibile che questo limite sia raggiunto prima del termine di ciascun anno di contratto). Il nostro Ateneo aderisce ai seguenti CT negoziati a livello nazionale da CARE-CRUI:

American Chemical Society (ACS)
Cambridge University Press (CUP)
Emerald
Royal society of Chemistry (RSC)
Springer
Wiley

Da alcune settimane è in vigore anche il nuovo contratto trasformativo Elsevier, un contratto che scadrà nel 2027 e che comprende non solo la maggior parte delle riviste ibride dell'editore ma anche un'ampia selezione di quelle Gold OA. Il contratto riguarda anche le riviste ibride Cell Press. Alcuni dati relativi agli Articoli pubblicati in OA da autori UPO che hanno beneficiato delle condizioni di questi contratti trasformativi*:

Anno	ACS	CUP	Emerald	RSC	Springer	Wiley
2020	5	5	0	cont. trad.	11	non att.
2021	12	2	0	cont. trad.	20	10
2022	10	6	0	6	21	12

*Dati derivati da reportistica su richieste OA

Il modello Transformative Journal (TJ) è una delle strategie sviluppate da cOAlitionS, il consorzio internazionale di organizzazioni che finanziano la ricerca e sostengono

il programma PlanS, per aiutare gli editori a passare all'accesso aperto (OA) completo e immediato in un periodo di tempo definito. Secondo quanto disposto da CoalitionS i titoli TJ devono dimostrare un aumento annuo della percentuale di contenuti OA di almeno il 5% di punti in termini assoluti e di almeno il 15% in termini relativi, anno per anno. Le riviste nel programma accettano anche di passare alla piena OA quando il 75% del contenuto della ricerca viene pubblicato in questo modo. I risultati illustrati nel report 2022 pubblicato sul sito di CoalitionS non sono molto positivi:

26 titoli (1%) sono passati alla piena OA dal 1 gennaio 2023

695 titoli (30%) hanno raggiunto o superato i loro obiettivi di crescita OA e rimangono nel programma TJ

1589 titoli (68%) non sono riusciti a raggiungere i loro obiettivi di crescita OA e saranno rimossi dal programma TJ

altri 16 titoli (1%) sono stati rimossi dal programma per altri motivi



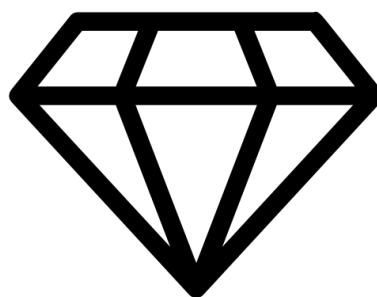
Il report rileva come sia improbabile che la transizione completa all'OA avvenga in un lasso di tempo ragionevole. CoalitionS ha posto il 2024 come limite per questo processo di transizione e conferma che, in linea di principio, le istituzioni che ne fanno parte non sosterranno finanziariamente questo tipo di contratti dopo il 2024.

UNIVERSITY PRESS E OPEN ACCESS: UN'INDAGINE

-SECONDA PARTE-

Prosegue il viaggio di ricognizione sullo stato delle University Press in Italia: dopo la [prima parte dedicata all'editoria accademica](#) negli atenei settentrionali, questa volta forniremo una panoramica della situazione dell'Italia Centrale.

In Toscana è attiva presso l'Università di Firenze l'editrice [Firenze University Press](#) che pubblica periodici e monografie ad accesso aperto (dal 2001 a oggi oltre 1200 monografie e 60 periodici open access). Anche [Pisa University Press](#) pubblica alcuni volumi ad accesso aperto; quasi un migliaio



Diamond by JuliAya.
Licensed under CC-BY

di pubblicazioni ad accesso aperto, sia singoli contributi che working papers, sono inoltre disponibili nell'archivio [Uni-piEprints](#); sempre in area pisana la Scuola Superiore Sant'Anna è dotata di una university press; le [Edizioni della Normale](#) invece, pubblicano le iniziative editoriali prodotte dalla Scuola Normale Superiore.

Superiore: il catalogo comprende anche 29 opere open access. [Usiena Press](#) è l'editrice accademica dell'Università di Siena e pubblica in partnership con Firenze University Press; tre periodici inoltre ([IANUS Diritto e Finanza](#), [L'ospite ingrato](#) e [La diana](#)) sono pubblicati in open access su piattaforme dedicate. L'Università per Stranieri di Siena pubblica monografie e atti di convegno ad accesso aperto tramite la university press [Unistrasi](#).

In Umbria è attiva la [Perugia Stranieri University Press](#), che pubblica monografie e 2 riviste open access. La stessa università si è dotata della piattaforma [University of Perugia Electronic Press](#) per altri 3 periodici; altre riviste, sempre ad accesso aperto, sono ospitate su piattaforme autonome: ["Diritto e processo"](#) e [Cosmopolis](#); sono disponibili ad accesso aperto anche i [working papers del Dipartimento di Economia](#) e la collana [Culture Territori Linguaggi](#).

L'Università di Urbino si è dotata di una propria [University Press](#) e pubblica monografie, collane e periodici open access. Lo stesso fa [EUM](#), attiva presso l'Università di Macerata (disponibili anche banche dati in open access); altri periodici sono pubblicati sulla

piattaforma [Riviste Digitali](#), mentre alcuni titoli hanno una piattaforma dedicata: così [JLIS.it](#) e [History of Education & Children's Literature](#).

Nel Lazio l'Università La Sapienza, pubblica (anche se non esclusivamente) in accesso aperto tramite [Sapienza Università Editrice. Roma Tre Press](#) è l'editrice dell'omonima università e offre oltre 300 titoli open access. L'università LUISS Guido Carli pubblica alcune riviste ad accesso aperto ([Law Review](#), [Rivista Trimestrale di Diritto dell'Economia](#) e [Amministrazione in cammino](#)). Edizioni Università di Cassino invece pubblica monografie e periodici anche in open access, rendendoli disponibili sulle piattaforme [Share Libri](#) e [Share Riviste](#), in cui confluiscono pubblicazioni anche di altre university press. Infine, il catalogo di [Edizioni L'Una- L'Aquila University Press](#) è attualmente in fase di allestimento e la casa editrice al momento sta attraversando un momento di riorganizzazione.

La terza e ultima parte di questa indagine prenderà in esame la presenza di university press nelle ragioni meridionali del nostro paese, concludendo così la perlustrazione dell'intero territorio nazionale.

EDITORI PREDATORI

Qualche mese fa [Clarivate's Journal Citation Reports \(JCR\)](#) ha rivisto la valutazione delle 53 riviste dell'editore [MDPI](#), in base al numero di autocitazioni e di citazioni da altre riviste MDPI, definendo tali riviste come "predatorie" e consigliando a ricercatori e istituzioni di rivedere i loro rapporti con queste.

La vicenda ha avuto una grossa eco nel mondo della ricerca, poiché le riviste MDPI sono ormai da anni protagoniste del mondo dell'editoria scientifica ad accesso aperto, aderendo al modello "gold open access", in base al quale non è il lettore (l'istituzione)

che paga per leggere gli articoli, ma l'autore/autrice/autori/autrici (o l'istituzione, o un ente terzo che in qualche modo sostiene l'autore/l'autrice), in modo che la pubblicazione sia disponibile ad accesso aperto dal web. Nella storia dell'editoria predatoria è ben nota la [lista di Beall](#), il bibliotecario dell'università del Colorado che nel 2008 sul proprio blog iniziò a compilare una lista di editori che si affacciavano al modello economico dell'open access e che, secondo i criteri da lui esposti, risultavano essere predatori. Beall rimosse la lista nel 2017, su pressioni del suo ateneo e poiché il dibattito sul tema, negli

si era evoluto. Sebbene altre “liste nere” siano comparse poi negli anni (come [Predatory reports](#) che tiene i suoi curatori nell’ombra, poiché “hanno già ricevuto minacce”), attualmente si ritiene che si maggiormente proficuo capire quali siano le riviste che garantiscono un buon servizio di pubblicazione open access, consultando per esempio [DOAJ](#), la pagina web dove trovare titoli di riviste e editori “verificati”, secondo criteri definiti e accettata a livello internazionale.

La via che comunque riteniamo essere quella maggiormente efficace, poiché garantisce la libertà di scelta dell’autore/autrice, è quella suggerita in [Think Check Submit](#): una pagina web che presenta un decalogo di aspetti da tenere in considerazione e di azioni da intraprendere quando si sceglie dove pubblicare.

Il quadro di questo piccolo “scandalo MDPI” va completato considerando che il modello

gold open access presenta diverse criticità, a partire dalla sostenibilità economica per “chi paga”, fino alla poca trasparenza della spesa che gli atenei e le istituzioni devono sostenere per le APCs (article processing charge, cioè le quote richieste per la pubblicazione).

Il dibattito è presente anche in seno alla Comunità Europea (vedi le [recenti dichiarazioni di Mats Persson](#), ministro svedese per la Ricerca e presidente del Consiglio Europeo fino al maggio di quest’anno), dove molta attenzione è sempre stata posta per l’accesso aperto.



UN EDITORE "CHICCHIERATO": MDPI

Il numero di articoli pubblicati da autori dell’Ateneo su riviste MDPI è significativo*.

Anno	Num. Articoli
2018	31
2019	70
2020	129
2021	224
2022	243

* dati sono desunti da un report fornito dall’editore

Da qualche anno il nostro Ateneo ha un accordo con questo editore in base al quale gli autori UPO beneficiano di uno sconto del 10% sulle APC. La Commissione Open science dell’università di Milano ha di re-

cente pubblicato [un report](#) (il secondo, dopo quello compilato l’anno precedente) sull’editore MDPI. Una considerazione generale tratta da p. 8 del report di UNIMI (e che certamente può essere applicata anche al nostro Ateneo):

“Le motivazioni per la scelta di pubblicare in una tra le riviste di MDPI sono sicuramente molte e anche assai differenti nei diversi ambiti disciplinari. Trarre conclusioni definitive o pensare di adottare politiche draconiane di intervento sui ricercatori richiede un supplemento di indagine. Si potrebbe perciò valutare la costruzione di un questionario facoltativo e anonimo per gli autori di UNIMI che sono coinvolti come autori, editori o reviewer, che possa chiarire ulteriormente il fenomeno considerando la prospettiva dei

dei colleghi coinvolti. L'acquisizione di informazioni direttamente dai ricercatori potrebbe diventare un passo importante per formulare un elenco di punti che ciascun

autore UNIMI è invitato a considerare nel momento in cui opera la scelta di una rivista per la pubblicazione dei suoi lavori.”

OPEN NEWS

ANATOMIA DI UN ARTICOLO SCIENTIFICO: LA PROSPETTIVA DEL REVISORE

Lo scorso 14 giugno, nell'ambito del pacchetto "Ricerca e Formazione" promosso a livello regionale dall'Azienda Ospedaliera di Alessandria si è tenuto un incontro dal titolo "Anatomia di un articolo scientifico: la prospettiva del revisore".

Il corso, che ha occupato tutto il pomeriggio, aveva l'obiettivo di offrire ai partecipanti una panoramica della valutazione degli articoli scientifici, in particolare della revisione tra pari, da diverse prospettive: umanistica, scientifica e quella dell'editore.

Gli ospiti, moderati da Federica Viazzi, bibliotecaria al Centro di Documentazione dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria, erano Rossana Morriello, bibliotecaria presso il Politecnico di Torino e ricercatrice indipendente, Nadia Moscato, responsabile della Journals Division presso l'editore scientifico PAGEPress e Alessio Pini Prato, direttore della Chirurgia Pediatrica dell'ospedale di Alessandria.

La prima parte del pomeriggio ha visto Morriello proporre un excursus storico sulle riviste scientifiche e la revisione tra pari attraverso i secoli, dalle "discussioni pubbliche" alla Royal Society di Londra fino alla formalizzazione del termine "peer review" nella seconda metà del XX secolo, cui hanno fatto seguito un'analisi delle varie sfaccettature della peer review come elemento del metodo scientifico e le sfide che dovranno affrontare i revisori nel prossimo futuro, a partire dall'intelligenza artificiale.

A Morriello è seguita Moscato, che in qualità di referente per le pubblicazioni di un editore scientifico ha presentato i requisiti che un articolo deve possedere per essere preso in considerazione da un editore in vista di una pubblicazione e dell'importanza dell'aspetto etico, anche nella scelta della rivista alla quale proporre i propri lavori. La chiusura del pomeriggio è stata affidata a Pini Prato che, con un contributo complementare ai precedenti, ha presentato una testimonianza di chi si trova a rivestire sia i panni del revisore sia quelli dell'autore di studi scientifici e, in particolare, ha sottolineato l'importanza dei requisiti ai quali devono rispondere tutte le parti di un articolo e riportato alcuni aspetti dai quali non può prescindere un buon revisore. Il pomeriggio è stato registrato e i link si possono richiedere scrivendo a:

federica.viazzi@ospedale.al.it



AOAL
Azienda Ospedaliera
di **ALESSANDRIA**

VIII CONVEGNO AISA E PREMIO TESI

Il 19 e 20 ottobre 2023, presso l'Università degli Studi di Bari, si terrà l'ottavo Convegno di AISA, l'Associazione Italiana per la promozione della Scienza Aperta. Come ogni anno, al convegno è associato anche il premio per

le migliori tesi pervenute sulle tematiche dell'Open Science. Alla [pagina dedicata](#) al bando per l'assegnazione del premio di tesi si trovano tutte le indicazioni necessarie per partecipare. Le domande possono essere inviate entro il 10 settembre 2023.

OPEN DATA

Riprendiamo le segnalazioni contenute nella newsletter dell'[Associazione OnDATA](#), che promuove l'apertura dei dati pubblici per renderli un bene comune disponibili a tutti.

Negli ultimi numeri sono stati dati degli aggiornamenti sull'apertura dei dati relativi al PNRR. Dopo numerose richieste sono stati pubblicati ad aprile sul sito ufficiale del Piano dati più ricchi e dettagliati, in particolare dati tratti da fonte ReGis (la piattaforma creata per le rendicontazioni).

I dati pubblicati riguardano (in generale) le gare, i progetti e la localizzazione dei progetti del PNRR. Lo scorso 16 giugno è stato effettuato un importante aggiornamento in termini numerici sul database dei Progetti (60.000 progetti in più). Persiste il problema dell'impossibilità di monitorare l'attuazione dei progetti a causa dell'assenza di una previsione riguardante la frequenza di aggiornamento dei dati.

CONSIGLI DI LETTURA

Rossana Morriello, *Dalla pirateria dei libri all'editoria predatoria. Un percorso tra storia della stampa ed etica della comunicazione scientifica*, Milano, Ledizioni, 2022.

Il volume (la cui [versione ebook è free dal sito dell'editore](#)) affronta il tema della pirateria nel contesto della comunicazione scientifica; dopo un primo capitolo che ricostruisce il fenomeno in prospettiva storica (mostrando come molti aspetti del problema compaiano già a partire dal XVII secolo) l'autrice affronta il tema dell'etica della comunicazione scientifica, descrivendo approfonditamente fenomeni quali frode, plagio, manipolazione e falsificazione. Nel terzo capitolo si descrivono infine i tratti caratterizzanti dell'editoria predatoria.

Giovanni Salucci, *Glossario dell'open access*, Firenze, Società Editrice Fiorentina, 2023

DOI: [10.35948/CSP/978-88-6032-713-0](https://doi.org/10.35948/CSP/978-88-6032-713-0)

A 7 anni di distanza dalla versione precedente, il Glossario dell'Open Access esce in una nuova edizione aggiornata e notevolmente ampliata. Una pubblicazione utilissima per orientarsi nel mondo, in costante evoluzione, dell'accesso aperto.

Francesca Di Donato, *Una questione di qualità o una formalità? L'Agreement on Reforming Research Assessment e il processo di riforma della valutazione della ricerca in Europa*, in «Bollettino telematico di filosofia politica», 2022, pp. 1-30

DOI: [10.5281/zenodo.7433048](https://doi.org/10.5281/zenodo.7433048)

La newsletter è disponibile anche online alle pagine del
Sistema Bibliotecario all'indirizzo:

<http://sba.uniupo.it/progetti-e-attività/progetto-open-access/upoa-news>

Gruppo OA
Sistema Bibliotecario di Ateneo

Silvia Bello
Fabrizio Fossati
Katia Milanese
Rosa Romeo
Luca Tenconi
Federica Viazzi
Chiara Zara

Quest'opera è stata rilasciata con licenza
Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale.

<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>



La nostra newsletter si può
riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico,
esporre in pubblico, modificare **LIBERAMENTE**.
Deve essere **ATTRIBUITA** chiaramente agli autori.
Se viene modificata o riutilizzata
si deve applicare all'opera derivata
lo **STESSO TIPO DI LICENZA**.

Le immagini sono tratte dal web, per alcune di queste non siamo risaliti a una licenza
d'uso o commerciale. Per richiedere la cancellazione di un'immagine dalla nostra
newsletter scrivi a gruppooa@uniupo.it